

REPUBBLICA DI SLOVENIA DIFENSORE CIVICO

- MECCANISMO NAZIONALE DI PREVENZIONE -

Relazione relativa al sopralluogo
effettuato della località

**STABILIMENTI CARCERARI PER L'ESPIAZIONE DELLE PENE DETENTIVE
DI CAPODISTRIA**

Chiarimento: Il difensore civico (ombudsman) della Repubblica di Slovenia (di seguito denominato: difensore civico) nell'ambito dell'esercizio dei compiti e dei poteri previsti dalla Legge relativa alla ratifica del protocollo opzionale della Convenzione contro la tortura ed altre pene e trattamenti crudeli, disumani, degradanti (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, n. 114/2006) in funzione del meccanismo nazionale di prevenzione (di seguito denominato: DPM) visita i luoghi di privazione della libertà. Nel gruppo che effettua il sopralluogo, accanto al Difensore civico di norma partecipa(no) anche (il)i rappresentante(i) delle organizzazioni contrattuali non governative e occasionalmente anche gli esperti indipendenti del settore medico e degli altri settori e i traduttori. La base giuridica per effettuare i controlli da parte del meccanismo nazionale di prevenzione DPM è presentata sulla pagina web [Difensore civico come meccanismo nazionale di prevenzione](#).

La presente relazione contiene solo gli accertamenti e le constatazioni fondamentali relative al sopralluogo con le proposte atte a migliorare le condizioni o ad eliminare le irregolarità. E' elaborata in base alla relazione relativa al sopralluogo DPM e alla relazione di risposta dei competenti. E' destinata alla pubblicazione sul sito web del Difensore civico.

Estremi relativi alla località:

► **Tipo di località:** L'Istituto pubblico per l'espiazione della pena detentiva¹ (di seguito denominato: l'Istituto).

► **Categorie di persone private della libertà:** condannati e detenuti.

► **Capacità ufficiale e occupazione effettiva della località in data del sopralluogo:** 110 persone. L'Istituto dispone di 152 posti letto (dei quali due letti ospedalieri). In data della nostra visita (19. 5. 2015) nell'Istituto si trovavano 137 persone, quindi ben ventisette in più rispetto alla capacità ufficiale (22 detenuti e 115 condannati²). Nel periodo della nostra visita l'Istituto stava risolvendo due istanze dirette all'interruzione dell'esecuzione della pena di

¹Per i condannati della zona del distretto giudiziario di Capodistria e i condannati della zona del distretto giudiziario di Lubiana, qualora siano condannati alla pena superiore a un anno di reclusione o la pena residua che, inclusa la custodia cautelare, superi un anno di reclusione, condannati maggiorenni giovani (fino all'età di 23 anni) della zona del distretto giudiziario di Capodistria, qualora siano condannati alla pena di reclusione fino a un anno o il residuo della pena, inclusa la custodia cautelare, non superi un anno di reclusione ovvero del distretto giudiziario di Nova Gorica, qualora siano condannati alla pena di reclusione superiore a sei mesi o il residuo della pena, inclusa la custodia cautelare, superi i sei mesi di reclusione, i condannati del distretto giudiziario di Nova Gorica, qualora siano condannati alla pena di reclusione superiore a sei mesi o il residuo della pena, inclusa la custodia cautelare in carcere, sia superiore a sei mesi, i condannati del distretto giudiziario di Capodistria, indipendentemente dalla durata della pena di reclusione inflitta, i condannati maggiorenni del distretto giudiziario di Lubiana, qualora siano condannati alla pena di reclusione superiore a un anno e due mesi o il residuo della pena, inclusa la custodia cautelare in carcere, superi un anno e due mesi di reclusione; per detenuti in custodia cautelare, qualora la custodia cautelare sia stata inflitta dal Tribunale distrettuale di Capodistria.

² La capacità ufficiale del dipartimento condannati è di 78 persone detenute e del dipartimento custodia cautelare in carcere è di 32 persone detenute.

reclusione per sistemare i problemi familiari. Al momento della visita è stato constatato che nessuno dei condannati espiava la pena in base all'articolo 12 della Legge relativa all'esecuzione delle sanzioni penali (ZIKS-1), quindi con la detenzione nel fine settimana.

Svolgimento della visita e redazione della relazione:

► La visita **non è stata annunciata ed è stata effettuata** in data 19 e 20 maggio 2015³.

► **Componenti gruppo do visita:** il 19 maggio 2015 i tre rappresentanti del Difensore civico della Repubblica di Slovenia (il difensore civico, il sostituto del difensore civico e un consigliere del difensore civico) e due rappresentanti dell'organizzazione non governativa contrattuale dei SKUP – Comunità di Istituti privati e Centro giuridico-informativo delle organizzazioni non governative - PIC. In data 20 maggio 2015, ad eccezione del difensore civico (assente per altri obblighi professionali), tutte le persone indicate sopra. Il 22 e successivamente il 27 maggio 2015 la visita nell'ambito della prestazione dell'assistenza sanitaria nell'Istituto penitenziario è stata effettuata dal perito medico esterno.

► **Contenuto della visita:** ci ha accolto il direttore dell'Istituto. Alla visita abbiamo effettuato il controllo dei locali di alloggio dell'Istituto, insieme agli spazi comuni, ambulatorio, officina/laboratorio, cucina e magazzino, parlando con tutte le persone detenute che lo desideravano, senza presenza delle altre persone. Alla fine abbiamo effettuato il colloquio finale con i dirigenti dell'Istituto, al quale sono state presentate le rilevazioni più importanti emerse da questa visita.

³ La visita precedente dell'Istituto è stata effettuata in data 6. 11. 2013.

► **Comunicazione:** la relazione relativa alla visita è stata inviata per posta all'Ufficio generale della Repubblica di Slovenia per l'esecuzione delle sanzioni penali (di seguito denominato: l'Ufficio generale URSIKS), all'Istituto penitenziario per conoscenza il 10 giugno 2015, insieme alla proposta di esaminarla e di comunicarci entro il termine di 30 giorni le eventuali posizioni prese. Abbiamo ricevuto la risposta al riguardo in data 13 luglio 2015, quindi il 33-simo giorno dopo la spedizione.

► **DPM – il meccanismo nazionale di prevenzione ha ritenuto lodevole**

- che l'Istituto penitenziario permetta alle persone detenute parecchio movimento alla aria aperta (più di quanto previsto dalla legge come minimo),
- che sia stata realizzata la nostra raccomandazione della visita precedente e che siano state montate le tende sulle finestre per tetto (finestrini) dei locali di alloggio del dipartimento chiuso numeri 255, 257 e 258,
- che alla visita di questa volta nei colloqui con le persone detenute che volevano parlare, abbiamo sentito soltanto parole lodevoli nei riguardi del personale (sia della polizia giudiziaria che per i formatori del servizio di educazione),
- che l'Istituto penitenziario abbia provveduto che sulla plastica protettiva della cabina telefonica siano applicati i fogli con l'informazione relativa al numero di telefono del Difensore civico (ombudsman) della Repubblica di Slovenia e del rappresentante dei diritti del paziente,
- che l'Istituto permetta più visite ai detenuti impiegati nell'attività lavorativa, e quindi tre volte alla settimana, e più possibilità di utilizzo del telefono (almeno 3 fino a 4 volte a settimana),
- gli impegni ovvero gli sforzi dell'Istituto per rendere possibile l'inserimento della persone detenute nelle varie forme di istruzione/formazione e nelle attività di tempo libero e sportive
- che il DPM non constati l'uso eccessivo delle misure coercitive e delle misure più severe nei confronti delle persone detenute.

► proposta DPM

DPM: proponiamo di studiare le possibilità di instaurare il metodo di registrazione dei guasti o dei danni come stabilito presso il presente Istituto anche negli altri istituti.⁴

DPM: proponiamo che l'approccio dell'Istituto relativo ai danni arrecati intenzionalmente all'inventario con questa prassi continui anche nel futuro, poiché solo in base a un'adeguata risposta ai danni intenzionali dell'inventario da parte delle persone detenute si può ottenere la riduzione di questi danni.⁵

DPM: attendiamo che nel tempo più breve possibile si imbianchino le pareti dei locali di alloggio nel regime chiuso di espiazione della pena di reclusione, poiché queste durante la nostra visita sono state trovate già parecchio sporche (probabilmente ingiallite a causa del fumo nei locali di alloggio).⁶

DPM: proponiamo che, relativamente ai chiarimenti della direzione dell'Istituto e all'esigenza di cambio di materassi, questo venga effettuato per primo nel regime chiuso dell'espiazione della pena di carcere e poi negli altri, e allo stesso tempo di provvedere nel futuro al

► risposta dei competenti

L'Ufficio generale URSIKS: chiarisce che esamineremo le possibilità di una registrazione dei guasti del genere anche negli altri istituti penitenziari.

L'Ufficio generale URSIKS: comunichiamo che anche loro stessi valuteranno la prassi del genere dell'Istituto come buona e provvederanno affinché venga applicata anche negli altri istituti.

L'Ufficio generale URSIKS: chiarisce che l'Istituto cercherà di realizzare le raccomandazioni relative alla tinteggiatura delle pareti fino alla fine dell'estate in conformità al piano di priorità scritto.

L'Ufficio generale URSIKS: chiarisce che l'Istituto effettua sistematicamente il cambio di materassi usurati. Il cambio di materassi usurati nel dipartimento chiuso è già stato realizzato. E' stata acquistata una maggiore quantità di materassi nuovi, il che ha permesso il cambio di

⁴ Relativamente ai danni e guasti minori l'Istituto ha introdotto un speciale registro elettronico di registrazione dei guasti e dei danni, compilato dai poliziotti giudiziari in base alla denuncia di guasti o danneggiamenti da parte delle persone detenute o in base alla propria osservazione. Il registro contiene i dati relativi alla data della denuncia del danno/guasto, data della riparazione, chi ha inserito la denuncia, il locale e tipo di guasto e il modo, in cui è avvenuta la denuncia del guasto/danno.

⁵ Secondo il chiarimento del direttore dell'Istituto, nei casi del danneggiamento intenzionale dell'inventario da parte delle persone detenute, hanno successo nell'esecuzione delle richieste di pagamento del danno arrecato. In quest'anno hanno trattato due eventi di danneggiamento (nel 2014 in totale cinque), e un credito è già stato saldato, mentre per l'altra si esamina l'obiezione da parte della persona detenuta avverso il verbale della commissione.

⁶ Nel periodo della nostra visita si imbiancavano le pareti del dipartimento detenuti in custodia cautelare (tratto 210 e 220). Contemporaneamente il direttore dell'Istituto ha spiegato che hanno già elaborato il piano prioritario di ulteriore tinteggiatura, e quindi dei tratti 110, 120, 230, 240, 250, 130, 140 e 150, e la tinteggiatura sarebbe stata finita entro la fine dell'estate.

controllo dell'usura dei materassi e del cambio periodico di essi.⁷

tutti materassi usurati nel dipartimento chiuso e semiaperto, tra l'altro anche nella camera 234.

DPM: del difetto del ristagno dell'acqua nella cabina doccia abbiamo avvertito già durante la visita e abbiamo ricevuto la garanzia che il difetto è stato riparato.⁸

L'Ufficio generale URSIKS: spiega che in base alla comunicazione dell'Istituto il guasto dello scarico della cabina doccia nella camera di ricevimento 231, è stato eliminato con successo in data 21. 5. 2015.

DPM: ci auguriamo che si sia effettivamente riusciti a eliminare i problemi con le formiche e contemporaneamente abbiamo proposto che in tutti i locali dell'Istituto si verifichi la presenza o meno delle formiche e non soltanto in quelli, dai quali sono arrivate le denunce di questo problema da parte dei detenuti, provvedendo all'eliminazione del problema.⁹

L'Ufficio generale URSIKS: comunica che il problema con le formiche è stato risolto già nel periodo della visita DPM. In data 20. 5. 2015 l'esecutore contrattuale incaricato ha effettuato il controllo e il cambio delle esche di derattizzazione e la disinfestazione nei vari locali dell'Istituto.

DPM: proponiamo che il pasto freddo (merenda) ai detenuti che lavorano si distribuisca più tardi che la cena, e che lo preparino addetti alla cucina (pacchetti nominativi) e lo distribuiscono i poliziotti giudiziari.¹⁰

L'Ufficio generale URSIKS: chiarisce che l'istituto ha esaminato la raccomandazione relativa alla distribuzione della merenda ai lavoratori più tardi e ha constatato che, a causa degli impedimenti che riguardano il

⁷ Durante la visita da parte dei condannati (del regime chiuso di espiazione della pena di reclusione) abbiamo ricevuto più lamentele a causa di materassi vecchi e usurati. Hanno raccontato che in alcuni casi hanno fatto già più »richieste« per il cambio del materasso (ad es. Il locale di alloggio n. 234 – il condannato ha presentato due richieste), ma questo non è stato ancora realizzato ovvero il materasso non è stato cambiato. Per quanto riguarda i materassi, dalla direzione dell'Istituto abbiamo ricevuto il chiarimento che i materassi nel regime chiuso di espiazione della pena si consumano un po' prima, perché i condannati sono più presenti nelle stanze e si siedono sui letti. Inoltre hanno dichiarato che nel breve, attendono la realizzazione dell'ordine di materassi e quando li riceveranno, verificheranno la necessità di cambiare i materassi vecchi.

⁸ Durante il controllo della camera di accoglienza numero 231 è stato accertato che lo scarico della cabina doccia non funziona bene ovvero che l'acqua si trattiene nel piatto doccia, il che può essere anche un problema sanitario, poiché si verificano casi di i funghi (un condannato ci ha raccontato di avere problemi con i funghi, che sta cercando di eliminare con un particolare medicinale in spray).

⁹ Nel locale di alloggio numero 232 e anche in alcuni altri locali di alloggio da parte dei detenuti abbiamo ricevuto lamentele a causa di formiche apparse (soprattutto nelle zone dei bagni). La Dirigenza dell'Istituto ha spiegato di essere già stata avvisata del problema e già nel momento della nostra visita hanno cominciato a risolvere questo problema.

¹⁰ Ci complimentiamo della spiegazione del direttore dell'Istituto che ai detenuti in custodia cautelare offrono le stesse opportunità di lavoro nell'Istituto come ai condannati, poiché effettivamente si è dimostrato che parecchi detenuti in custodia cautelare hanno la possibilità di lavorare. Abbiamo anche ricevuto la lamentela che a quelli che prestano l'attività lavorativa nel turno pomeridiano vengono fornite insieme sia la merenda che la cena. In relazione a questa lamentela il direttore ha spiegato che

personale e agli impedimenti tecnici (la cucina termina il lavoro alle ore 19.00 e dopo le pulizie profonde l'accesso agli altri dipendenti fuori orario di lavoro della cucina non è ammesso, allo stesso tempo il cibo pronto e i pacchetti di razioni alimentari per motivi igienico sanitari, non si possono conservare in altri locali dell'Istituto all'esterno della cucina) non è possibile introdurre il cambiamento previsto dalla raccomandazione. Nonostante questo fatto l'Istituto esaminerà altre possibilità.

DPM: proponiamo che l'istituto penitenziario e l'ente pubblico economico - JGZ Rinka nuovamente, come già nel passato, dedichino più impegno alle attività che contribuiranno all'aumento dei posti di lavoro per i detenuti.¹¹

L'Ufficio generale URSIKS: chiarisce che l'Istituto in collaborazione con l'ente pubblico economico JGZ anche nel futuro cercherà le soluzioni per ampliare le opportunità di lavoro per assumere le persone detenute, soprattutto alle persone svantaggiate che hanno maggiori difficoltà nel trovare un'occupazione.

DPM: chiediamo, che la direzione dell'ente economico pubblico JGZ ci comunichi in base a quali criteri stabilisce per i detenuti lo standard di lavoro e quanti detenuti possono raggiungere in effetti questo standard.¹²

L'Ufficio generale URSIKS: secondo la spiegazione del responsabile NOE il JGZ Rinka JGZ Rinka ovvero il Settore di Capodistria, non dispone del proprio programma di produzione, per questo motivo è orientato e acquisisce il lavoro al mercato esterno. Con questo modo di ottenimento del lavoro assicura il lavoro sulle macchine per applicazione a spruzzo. L'ente pubblico economico JGZ Rinka impiega molti sforzi nelle attività di ricerca e ottenimento del lavoro al mercato, ma è anche vero che il lavoro al mercato manca anche alle imprese

questo era davvero così, ma a causa dell'organizzazione di lavoro degli altri dipendenti dell'Istituto, al turno pomeridiano non possono garantire un altro modo di distribuzione dei pasti, e solitamente un pasto è un pasto freddo.

¹¹ Purtroppo, in occasione di questa visita è stata constatata, nonostante la modifica ovvero la trasformazione degli enti pubblici economici JGZ, successivamente ad alcune visite precedenti dell'Istituto, la tendenza a diminuire (nella visita precedente l'Istituto garantiva il lavoro a 46 detenuti, mentre questa volta soltanto a 39 detenuti) la possibilità di rendere possibile il lavoro ai detenuti.

¹² Durante la visita ad alcuni detenuti che svolgono il lavoro nell'ambito dell'ente economico pubblico JGZ ovvero del Settore di Capodistria abbiamo sentito lamentele relative all'entità dello standard di lavoro posto (devono montare 750 scatole al giorno) e con l'ammontare del premio relativa ad esso. In relazione a questa lamentela il direttore dell'Istituto penitenziario ha specificato che non possono influire sull'entità dello standard posto, perché questo rientra nella competenza del JGZ ovvero del Settore di Capodistria.

che operano normalmente in questo settore. La crisi è presente nella mancanza di lavoro, speriamo però che i nostri sforzi volti ad aumentare il numero di posti di lavoro per i detenuti, miglioreranno la situazione. I lavori così ottenuti provengono dalle imprese esterne, dove la produzione è avviata e coordinata con gli esecutori – lavoratori. Per tutti questi lavori hanno stabilito gli standard che sono anche raggiunti dai lavoratori. Nella nostra situazione ciò significa che praticamente svolgiamo i lavori che sono svolti dagli operai dipendenti delle officine vicine alle stesse condizioni e allo stesso modo. Per questo motivo adottiamo questi standard e li usiamo anche nel nostro lavoro. Alcuni standard sono corretti minimamente, se riteniamo che per una parte specifica sia difficile raggiungerli. Nel caso concreto abbiamo controllato il montaggio delle scatoline, scoprendo che il 50% dei detenuti supera lo standard citato anche fino al 10%.

DPM: relativamente al fatto che l'istruzione elementare si svolge nell'Istituto, proponiamo di informarne i detenuti che vorrebbero inserirsi nell'istruzione primaria ovvero elementare e di rendergli possibile il concludere la scuola elementare.¹³

L'Ufficio generale URSIKS: Nell'ambito delle proprie capacità l'Istituto continuerà a garantire al maggior numero dei condannati possibile la facoltà di inserimento nelle varie forme di istruzione formale e informale. A questo scopo continueremo a collaborare con le istituzioni esterne e con le altre organizzazioni. Ogni condannato, per il quale all'inizio della pena si scopre, che non ha compiuto la scuola elementare, è informato della possibilità di iscriversi all'istruzione primaria nell'Istituto.

DPM: qualora i poliziotti giudiziari non siano stati formati per l'utilizzo del defibrillatore, il perito medico propone la

L'Ufficio generale URSIKS: spiega che le informazioni principali con l'uso pratico del defibrillatore sono state già inserite

¹³ Nel 2015 in base alla collaborazione pluriennale di successo con l'Università popolare di Capodistria, a tutti i condannati interessati l'Istituto garantisce il colloquio di consulenza con la professionista dell'Università popolare di Capodistria, dove vengono a conoscenza delle basi del settore formativo e ottengono le informazioni relative alla possibilità di finire o proseguire gli studi. Così i condannati possono inserirsi gratuitamente nel programma di completamento della scuola elementare, che si svolge a partire dal 2. 2. 2015. Attualmente all'inserimento attendono otto candidati. Inoltre le lezioni sono frequentate regolarmente dai quattro condannati che fanno anche i relativi esami.

relativa formazione nel più breve tempo possibile, perché soltanto loro sono presenti nell'Istituto per tutto il tempo e così possono anche intervenire per primi in tutti i casi straordinari.¹⁴

DPM: il perito medico propone nuovamente che all'ambulatorio dell'Istituto si fornisca un letto/barella mobile con le ruote per trasportare i pazienti.¹⁵

DPM: il perito medico constata che due infermiere non bastano per lo svolgimento ininterrotto di lavoro nell'ambulatorio/negli ambulatori dell'Istituto, per questo motivo propone di esaminare la possibilità di assunzione di un'altra infermiera.¹⁶

nella formazione base della polizia giudiziaria nella materia »prestazione dei primi soccorsi«. Nonostante questo fatto la formazione dei poliziotti giudiziari per l'uso del defibrillatore è stata eseguita nell'Istituto in data 4 giugno 2015. Si spiega anche che per tutti gli stabilimenti sono stati acquistati i defibrillatori che si installano nei luoghi pubblici e sono destinati all'uso nei casi di emergenza alle persone laiche e in posto ben visibile si trovano anche le istruzioni d'uso.

L'Ufficio generale URSIKS: In base alle proprie capacità finanziarie ovvero in collaborazione con la Casa della Sanità di Capodistria, l'Istituto cercherà di acquistare la barella mobile con le ruote per il trasporto dei pazienti. La Casa della Sanità di Capodistria comunica che il paziente dell'Istituto penitenziario che ha bisogno delle cure mediche urgenti non è trasportato nell'ambulatorio, ma il medico si reca direttamente da lui. Proprio per questo motivo nell'ambulatorio si trova la valigia, di cui il medico ha bisogno per prestare i servizi medici di emergenza e che può portare con sé.

L'Ufficio generale URSIKS: spiega che il Governo della Repubblica di Slovenia ha approvato alcuni ricollocamenti professionali, tra l'altro anche il ricollocamento di un'altra infermiera presso il presente Istituto. La procedura del ricollocamento dell'infermiera è in

¹⁴ Al perito medico nel locale adibito alle cure mediche è stato mostrato il defibrillatore che secondo la sua valutazione è una conquista importante nell'Istituto, poiché è importante per il salvataggio delle vite umane nei casi di disturbi inattesi del ritmo cardiaco. Il perito si augura anche, che per l'uso del defibrillatore siano formati anche gli altri dipendenti (poliziotti giudiziari) e non soltanto il personale medico.

¹⁵ Il perito medico constata che ancora non è stata realizzata la raccomandazione della visita precedente di montare le ruote su un letto ospedaliero nell'ambulatorio, anche se nella relazione di risposta è comunicato che si esaminerà questa possibilità. Così sottolinea nuovamente che nel caso di un pericolo imminente per la vita umana o di una lesione, è necessario trasportare il paziente fino al luogo delle prestazioni mediche, per cui sono in ogni caso necessari i letti/barelle mobili. Senza di essi è necessario portare il paziente a braccia, il che secondo la sua valutazione non va bene, oppure solitamente si attende l'arrivo dell'equipe medica di emergenza della Casa della Sanità.

¹⁶ Dai colloqui nell'ambulatorio il perito medico constata che le infermiere si trovano nell'emergenza lavorativa, perché invece che da tre infermiere il lavoro è svolto soltanto da due, una per il settore stomatologico, ma si occupa di tutto, come è stato già constatato nella visita precedente e l'infermiera

corso e sarà realizzata nel più breve tempo possibile.

DPM: il perito medico propone di esaminare (relativamente a un grande numero effettivo di tossicodipendenti nell'Istituto) la necessità e la possibilità che l'ambulatorio per il trattamento della tossicodipendenza dalle sostanze psicoattive possa lavorare un ulteriore giorno a settimana.¹⁷

L'Ufficio generale URSIKS: spiega che l'Istituto in collaborazione con l'Ufficio generale e con il Ministero della Salute esaminerà la possibilità di ampliare il lavoro dell'ambulatorio per la tossicodipendenza da un giorno a due giorni settimanali.

DPM: il perito medico è del parere che sarebbe giusto che la polizia giudiziaria avvisasse le infermiere relativamente ad ogni richiesta o desiderio del paziente (il rapporto) di esame medico, in base ai quali queste ultime (se necessario con l'assistenza del medico) potrebbero procedere al triage prima della visita nell'ambulatorio.¹⁸

L'Ufficio generale URSIKS: nell'Istituto lo svolgimento delle registrazioni dei detenuti alle singole visite ambulatorie è già ben avviato e sistemato tramite le registrazioni scritte che i detenuti consegnano nelle ore serali ai poliziotti giudiziari. Qualora il detenuto si scordi di consegnare la registrazione, può chiedere oralmente al poliziotto giudiziario anche nelle ore mattutine di avvisarne l'ambulatorio. Ogni denuncia/registrazione scritta viene trattata e si classifica alla lista delle correnti visite ambulatorie (qualora si tratti di casi urgenti) o alle prossime visite ambulatorie. Nel futuro si progettano anche le registrazioni in formato elettronico dal poliziotto giudiziario al servizio medico.

che lavora nell'ambulatorio ogni giorno dalle ore 7.00 alle ore 15.00. Entrambe sono impiegate presso la Casa della Sanità Capodistria. Per quanto riguarda l'infermiera laureata, dipendente del Ministero della Giustizia, ha constatato che non lavora già da un bel po' di tempo ed è in attesa di pensionamento.

¹⁷ Al perito medico è apparsa la questione del numero di tossicodipendenti, registrati per la visita, che non arrivano al proprio turno. Infatti l'ambulatorio lavora soltanto una volta alla settimana e in quel giorno si esaminano tra i 7-10 pazienti. Nel colloquio con la specialista in medicina generale ha scoperto che in effetti non lavora soltanto secondo l'orario, ma a volte rimane lì più tempo, perché cerca di fare tutto il possibile. Nonostante questo a volte capita che i registrati non sono sottoposti all'esame, ovvero si effettua la visita di soltanto tre o quattro tossicodipendenti. Il perito medico fornisce il supporto allo specialista in medicina generale nel suo impegno di svolgere il lavoro con i tossicodipendenti nell'Istituto ancora un giorno alla settimana.

¹⁸ Relativamente al lavoro nell'ambulatorio di medicina generale, il perito medico ha constatato che in esso lavora lo specialista in medicina generale che, nel periodo della sua assenza è sostituito da un altro medico. La frequenza dei pazienti registrati arriva al massimo fino a 25. Le registrazioni per l'esame medico sono compilate dai detenuti stessi e si consegnano ai poliziotti giudiziari che le trasmettono all'infermiera che prepara le cartelle cliniche per il medico. Nella relazione poliziotto giudiziario-infermiera-medico dovrebbe funzionare tutto quanto, cosa che però, purtroppo, non è possibile constatare controllando le cartelle cliniche.

DPM: relativamente alla ripartizione delle terapie e al fatto che nella precedente relazione di risposta non avete preso posizione al riguardo, e relativamente alla constatazione di allora in questo ambito non si sono verificate modifiche, vi preghiamo di esprimere la vostra posizione ovvero di comunicarci le vostre constatazioni e le eventuali misure prese in questo ambito.¹⁹

L'Ufficio generale URSIKS: ci rendiamo conto che la migliore possibilità sarebbe che le ripartizioni delle terapie ai detenuti si svolgesse da parte del personale medico, il che però è impossibile realizzare con le risorse umane attualmente disponibili. Per questo motivo la consegna della terapia pronta è effettuata dai poliziotti giudiziari. Nel futuro, anche con l'arrivo dell'infermiera aggiuntiva, nell'Istituto non si attende una soluzione completa, ma si cercherà di fornire la presenza dell'infermiera nella ripartizione della terapia almeno per una parte del giorno.

DPM: si propone che le constatazioni del perito medico relative alla mancanza della comunicazione tra l'ambulatorio dell'Istituto e la cucina, siano esaminate da voi e di comunicarci le vostre constatazioni e i provvedimenti al riguardo.²⁰

L'Ufficio generale URSIKS: l'Istituto spiega che la comunicazione tra l'ambulatorio dell'Istituto e la cucina si svolge fluentemente. Presso ogni ambulatorio effettuato, l'infermiera avvisa per posta elettronica i supervisor della cucina relativamente alla dieta prescritta e questa è anche messa in azione immediatamente dalla cucina nonostante il fatto che la documentazione cartacea sia ottenuta successivamente. Per quanto riguarda il problema della fornitura della continuità dell'alimentazione dietetica ai nuovi arrivati nell'Istituto, ci sono però delle

¹⁹ Relativamente alle terapie destinate ai pazienti il perito medico ha constatato che sono ancora preparate dalle infermiere e distribuite dai poliziotti giudiziari, esattamente come già rilevato alla visita precedente. In occasione della visita precedente relativamente alla ripartizione della terapia da parte dei poliziotti giudiziari, il perito medico aveva specificato quanto segue: »Il controllo della somministrazione della terapia è effettuato dai poliziotti giudiziari, il che – secondo il parere dell'esperto – è certamente contestabile dal punto di vista professionale. Inoltre alcuni medicinali si somministrano sotto la lingua, e in questi casi è problematico persino il controllo medico«.

²⁰ Relativamente all'alimentazione dietetica il perito medico ha constatato che la procedura inizia dal medico che dopo la visita del paziente e l'esaminazione della sua documentazione clinica compila il modulo »Comunicazione relativa alla dieta – modalità di alimentazione«. Questo modulo viene inviato dall'infermiera per posta elettronica nella cucina e alla dirigenza dell'Istituto. Ha constatato che al momento della sua visita nell'Istituto si trovavano 13 persone che ricevevano l'alimentazione dietetica, non ricevendo alcuna lamentela da parte dei detenuti. Controllando le cartelle cliniche il perito medico ha rilevato alcune irregolarità, e quindi: all'esame della cartella del primo detenuto che ha l'alimentazione dietetica senza la relativa registrazione nella cartella clinica, la seconda persona, che è stata accolta nell'Istituto in data 5. 3. 2015, la comunicazione relativa all'alimentazione dietetica è stata spedita appena il 19. 3. 2015, la terza persona accolta in data 24. 3. 2015, la comunicazione relativa all'alimentazione dietetica è stata spedita dopo due giorni, il 26. 3. 2015 e la quarta persona che aveva l'alimentazione dietetica senza segnalazione sulla cartella clinica. Il perito medico constata che la dieta prescritta è da somministrare con un lasso di tempo maggiore fra un pasto e l'altro e in relazione a questo fatto propone più precisione nel lavoro dell'ambulatorio.

DPM: perché, per quanto riguarda il cibo, le lamentele dei detenuti si riferivano soprattutto alla quantità del cibo, abbiamo chiesto di ottenere la comunicazione, in base a quali standard (o se questi siano unitari per tutti gli stabilimenti) l'Istituto prepara il cibo per i detenuti.²¹

difficoltà nel fornire interamente l'alimentazione dietetica, poiché l'ambulatorio non lavora ogni giorno della settimana, ma soltanto due volte alla settimana, quando tutti i nuovi arrivati sono sottoposti alla visita medica e il medico definisce anche il tipo di dieta da seguire, il che si comincia ad eseguire immediatamente, come è stato già menzionato precedentemente. I difetti rilevati che riguardano la tenuta della documentazione sono già stati eliminati dall'Istituto.

L'Ufficio generale URSIKS: spiega che l'URSIKS ha gli standard unitari della preparazione del cibo dei detenuti in tutti gli stabilimenti già a partire dal 1999. Inoltre si specifica che nel 2013 gli standard sono stati rinnovati e inoltre si è ottenuto il parere dell'Istituto per la tutela della salute. Gli esperti del Centro clinico universitario di Maribor hanno esaminato dettagliatamente i vecchi standard e hanno rilevato soprattutto le maggiori deviazioni nel valore energetico dei pasti relativamente alle tendenze alimentari moderne. Siccome le modifiche degli standard aggiornati sono sostanziali soprattutto per quanto riguarda la riduzione del valore energetico dei pasti e l'aumento della porzione di fibre (verdure) e dei pesci e siccome noi stessi percepiamo più malumore da parte dei detenuti (contestazioni che il cibo è insufficiente, non è abbastanza calorico eccetera), non abbiamo introdotto questi standard nella prassi. Siamo al corrente del fatto che la problematica relativa all'alimentazione è un tema molto sensibile relativamente all'atmosfera generale negli stabilimenti carcerari e che nella maggior parte dei casi i detenuti preferiscono «il cibo meno salutare». Per questo motivo oltre alla modifica degli standard sarà necessario effettuare anche l'educazione dei

²¹ Nel periodo della visita più persone detenute (più della visita precedente) si sono lamentate relativamente alla quantità del cibo, non esprimendo però lamentele relativamente alla qualità e alla varietà dell'alimentazione.

detenuti. Cominceremo a introdurre le modifiche contemporaneamente all'utilizzo del nuovo software per la gestione completa dell'alimentazione, il che però è condizionato dalla eliminazione delle difficoltà dovute alla mancanza delle apparecchiature informatiche nelle cucine.